

ti prigionieri tutti i benefanti Cittadini, e costretti con esorbitanti taglie a riscattarsi. Niun rispetto s'ebbe a i Luoghi sacri, e le Donne rimasero vittima della libidine di que' Diavoli, a riserva di quelle, che prima s'erano rifugiate ne' Monisteri delle sacre Vergini, a' quali per cura d'alcuni Capitani non fu inferita molestia. Ecco le terribili conseguenze delle guerre d'allora. Bruciarono ancora i Guasconi un'intera contrada, e peggio avrebbero fatto, se il Lautrec mosso a compassione non avesse costretto l'esercito tutto ad uscire della desolata Città di Pavia. Non restava più se non Milano e Como da sottomettere, e il Duca di Milano e il Legato Veneto, quasi colle ginocchia intera, raccomandarono al Lautrec, perchè seguitasse l'impresa, mostrando la facilità di vederne presto il fine. Ma perchè era venuto al campo il *Cardinal Cibò*, per sollecitare il Lautrec alla liberazione del Papa, tuttavia tenuto sotto buona guardia da gli Spagnuoli, a tali istanze si arrendè esso Lautrec. Licenziati gli Svizzeri, che ricusarono di andare a Roma, s'avviò a Piacenza, dove si fermò, per trattar Lega con *Alfonso Duca* di Ferrara, e con *Federigo Marchese* di Mantova. Si ridusse dunque a Ferrara il Cardinale suddetto con tutti i Plenipotenziarj della Lega, per muovere il Duca, il quale tratto dall'ossequio, che professava all'Imperadore, e dall'antecedente suo impegno, ripugnava ad unirsi co i di lui nemici. Tuttavia per le minacce a lui fatte, che gli si scaricherebbe addosso tutto l'esercito Franzese, entrò anch'egli nella stessa Lega con condizioni molto onorevoli, una delle quali fu, che il *Re Cristianissimo* darebbe in moglie a *Donno Ercole* di lui primogenito *Renea di Francia*, Figlia del *Re Lodovico XII.* e Cognata del medesimo *Re Francesco*. Furono anche promesse molte cose a nome del Papa, ma niuna d'esse gli fu poi mantenuta. Lo Strumento di essa Lega, stipulato nel dì 15. di Novembre, fu da me dato alla luce (a). Nel dì settimo di Dicembre anche *Federigo Gonzaga Marchese* di Mantova sottoscrisse la medesima Lega, come apparisce dall'Atto pubblico, rapportato dal *Du-Mont* (b). Allontanato che fu da Milano il *Lautrec*, *Antonio da Leva*, che poco stimava l'esercito Veneto e Sforzesco, uscito di Milano, costrinse nel dì 28. d'Ottobre *Biagrosso* alla resa, dove erano cinquecento fanti; e sopra giunto *Giano da Campofregoso* col soccorso, gli diede una rotta, con acquistar le di lui artiglierie. Queste poi nell'essere condotte a Milano, gli furono tolte dal *Conte di Gaiazzo*, giovane ferocissimo, passato nel dì innanzi al servizio de' Veneziani. *Biagrosso* fu poscia recuperato da i Franzesi. Riuscì ancora a *Filippo Torniello*, per ordine d'esso *Leva*, d'entrar nel Castello di Novara, che tutta si tenea per l'Im-

(a) *Antichità Estensi*,
Part. II.

(b) *Du-Mont Corps*
Diplomat.